

La Regina della Pace parla di un "tempo di grazia", l'Avvento, e lo definisce come un essere "sempre più vicini" a Cristo, specificando che questo può accadere per noi *adesso*. In effetti questa vicinanza con Cristo è ciò che dobbiamo desiderare e cercare più di ogni altra cosa al mondo; ed è ciò che possiamo vivere proprio adesso: non domani, ma in questo istante, *hic et nunc*, qui ed ora.

Gesù nel Vangelo dice la stessa cosa: "Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può far frutto da se stesso se non rimane nella vite, così anche voi se non rimanete in me ... Senza di me non potete far nulla" (Gv 15). La grazia è esattamente questa: rimanere in Cristo.

Cosa possiamo desiderare di più grande dell'essere con Cristo? "In Lui ogni cosa consiste ... Tutto è stato fatto per mezzo di Lui e in vista di Lui" (Col 1): essere con Cristo significa possedere la pienezza dell'essere, della vita, della gioia, della luce, della pace, della gloria.

Bisogna notare che non è l'esito di un nostro sforzo: non siamo noi che raggiungiamo Cristo, ma è Lui che raggiunge noi, che si offre a noi, che bussa alla nostra porta (Ap 3,20).

Dove accade tutto questo? Nella Chiesa. Quando ci raduniamo per pregare, è Lui che ci aspetta dove si svolge questo gesto. Quando andiamo alla Santa Messa, è Lui che ci aspetta e ci convoca e desidera abbracciare la nostra persona e donare se stesso per noi. Quando c'è un incontro ecclesiale o un impegno comune per l'evangelizzazione e la carità, è Lui che desidera vederci impegnati in esso, con Lui. Quando andiamo a trovare un ammalato o una persona sola, è Lui che ci aspetta con ansia e ci ringrazia commosso. Quando entriamo in una chiesa e ci inginocchiamo davanti al Tabernacolo, è Cristo che ci dice: "Ti stavo aspettando, vieni, sono felice che tu sia qui, offro la mia vita per te, vorrei che tu accettassi di stare con Me ogni giorno e per sempre". Quando andiamo al lavoro, è Lui che ci chiede di viverlo con amore per Lui, per la costruzione della Chiesa nel mondo. Quando leggiamo un bel libro che arricchisce la nostra conoscenza e il nostro amore all'essere, è Lui che ci chiede di leggerlo. Quando ci decidiamo a leggere l'Avvenire, o i discorsi del Papa, o la stampa veramente cattolica, e cerchiamo di diffonderla nel mondo, è Lui che ci dice di farlo ed esulta se gli obbediamo. Quando prepariamo un bel piatto di spaghetti per gli amici della comunità o per la nostra famiglia, è Lui che ci osserva e ci invita a fare la cosa più buona possibile. Quando soffriamo per una malattia o per una difficoltà della vita è Lui che sta accanto a noi e ci chiede di offrire questo come una occasione preziosa di crescita per la Chiesa nel mondo e per la salvezza degli uomini. Quando dieci o cento o mille volte al giorno ci rivolgiamo a Lui con la preghiera, è Lui che gioisce nel sentire la nostra voce e ci abbraccia con forza.

Sì, noi possiamo sempre stare con Lui. Cristo è qui, adesso, se siamo dentro il suo corpo vivente che è la Chiesa.

Seguiamolo, amiamolo. Per aiutarci ci ha dato sua Madre e la dona ogni minuto a ciascuno di noi.

Medjugorje ci sprona a vivere questo: ad uscire dalla mediocrità per amare Cristo "con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente, con tutte le nostre forze".

Messaggio del 25 novembre 2011

Cari figli, oggi desidero darvi la speranza e la gioia. Tutto ciò che è attorno a voi, figlioli, vi guida verso le cose terrene ma lo desidero guidarvi verso il tempo di grazia perché in questo tempo siate sempre più vicini a mio Figlio affinché Lui possa guidarvi verso il suo amore e verso la vita eterna alla quale ogni cuore anela. Voi, figlioli, pregate e questo tempo sia per voi il tempo di grazia per la vostra anima. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Messaggio a Ivan, a Grosseto, 22 novembre

Cari figli, anche oggi in questo tempo e nel tempo che verrà, vi invito a pregare per i miei figli, figli che si sono allontanati da Mio Figlio Gesù. In un modo particolare vi invito oggi, cari figli miei, di pregare per i giovani. Perché ritornino nelle proprie famiglie, e perché nelle loro famiglie ritrovino la pace. Pregate, cari figli miei insieme alla Madre e la Madre pregherà insieme a voi e intercederà presso il Suo Figlio per tutti voi. Grazie, cari figli, perché anche oggi avete risposto alla mia chiamata.

Messaggio del 20 novembre 2011 (Ivan)

Cari figli, anche oggi gioisco con voi. Il mio cuore gioisce, è colmo, riempito. Anche oggi vi invito in questo tempo dell'avvento a decorare la vostra casa, ma soprattutto il vostro cuore. Permettete che la luce del mio piccolo figlio entri nel vostro cuore. Cari figli, pregate, pregate, pregate! Grazie cari figli perché oggi avete risposto alla mia chiamata.

Messaggio della Vergine dato a Ivan Dragicevic il 17 Novembre 2011 nella Cattedrale di Vienna

"Cari figli, oggi vi invito alla preghiera. In modo speciale perché Satana vuole la guerra*, vi invito di nuovo, miei piccoli figli, pregate, pregate perché Dio vi dia la pace. Siate testimoni per ogni persona in questo mondo, e siate i portatori della pace del Signore. Io sono con voi e prego davanti a Dio per ogni persona che si trova qui. E voi, non abbiate paura perché chi prega non ha paura del male e non ha l'odio nel cuore. Grazie, cari figli, per essere tornati e aver seguito la mia chiamata."